

PATTO SVILUPPO: CONFINDUSTRIA, "UN PATRIMONIO DA NON DISPEREDERE"

14 Aprile 2011

L'AQUILA - "Il patto per lo sviluppo dell'Abruzzo: un patrimonio di straordinaria importanza che non deve andare disperso. Un contratto che vede coesi in un'alleanza per la rinascita della regione tutte le parti sociali e le espressioni politiche di governo e di opposizione".

Lo dichiara in una nota il presidente di Confindustria Abruzzo, Mauro Angelucci.

"Se il governo regionale - afferma Angelucci - ha svolto un ruolo di primaria importanza, non va infatti sottaciuto e sottovalutato il grande impegno e senso di responsabilità che hanno saputo dimostrare ampi pezzi dell'opposizione e in particolare del suo maggiore partito che, in un momento di sicura difficoltà per la nostra regione e per il nostro Paese, ha subito accolto l'appello delle forze sociali a costruire un nuovo e più moderno percorso politico in Abruzzo, che superasse le divisioni e le preclusioni ideologiche a favore della concreta soluzione dei tanti problemi che gravano sulla regione".

"Tale disponibilità - continua il presidente - si è subito concretizzata di fatto, soprattutto all'interno del Consiglio regionale dove anche da parte dei maggiori esponenti dell'opposizione, e in particolare del capogruppo al Consiglio regionale del Partito democratico, Camillo D'Alessandro, hanno fatto subito proprie le richieste e le tesi delle forze attive della produzione e del lavoro".

Secondo Angelucci, questa "eccezionale situazione, che ha visto da una parte associazioni datoriali e dei lavoratori e dall'altra forze politiche di maggioranza e opposizione, fa veramente ben sperare per il futuro della regione e della sua ripresa. Naturalmente, però - aggiunge - è proprio alle forze sociali, di categoria e sindacali, che va riconosciuto il merito di aver saputo mobilitare le migliori energie della regione verso la soluzione dei problemi per la rinascita dell'Abruzzo, al di là degli interessi di parte, ideologici o corporativi".

"È un messaggio - prosegue Angelucci - che peraltro ha trovato eco in questi giorni anche con l'accurato appello del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha richiamato la politica sul fatto che è possibile, si può e si deve, convergere su poche scelte chiare, su priorità condivise per crescere, creare lavoro, fare coesione sociale e proiezione internazionale. È quello che da oggi dovremo fare in Abruzzo tutti insieme, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuna parte".

"In tal senso, però - conclude - deve essere chiaro che la sottoscrizione del patto non può essere inteso come un punto di arrivo ma solo come un punto di partenza. Ora si deve andare avanti con le riforme, con i provvedimenti a favore del mondo che produce e che lavora; ora è il momento in cui tutti, maggioranza e opposizione, politica e parti sociali devono affrontare i problemi e lavorare per risolverli. È un impegno verso le imprese e i lavoratori che non possiamo permetterci di mancare".